

la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

Il dono dello Spirito Santo che guida e sostiene il nostro cammino pastorale

Dopo l'Ascensione di Gesù al Cielo gli Apostoli si domandavano: *“Come possiamo ricordare quanto Gesù ci ha detto nei tre anni in cui l'abbiamo seguito e nei quaranta giorni dopo la sua Risurrezione? Come possiamo attuare la Missione che ci ha affidato, poiché non abbiamo né la forza, né la capacità necessaria?”*

La tentazione dello scoraggiamento era davvero grande. Li ha incoraggiati però Maria, a cui Gesù sulla croce aveva chiesto di essere loro Madre e di seguirli nella loro Missione: *“Non dobbiamo scoraggiarci, dobbiamo avere fiducia e perseverare nella preghiera perché vi venga donato lo Spirito Santo che vi darà la forza necessaria, vi ricorderà tutto quello che Gesù ci ha detto, vi indicherà le vie attuative della Missione. Lo Spirito Santo ci aiuterà ad essere uniti e a vivere il comandamento dell'Amore che Gesù ci ha dato.”*

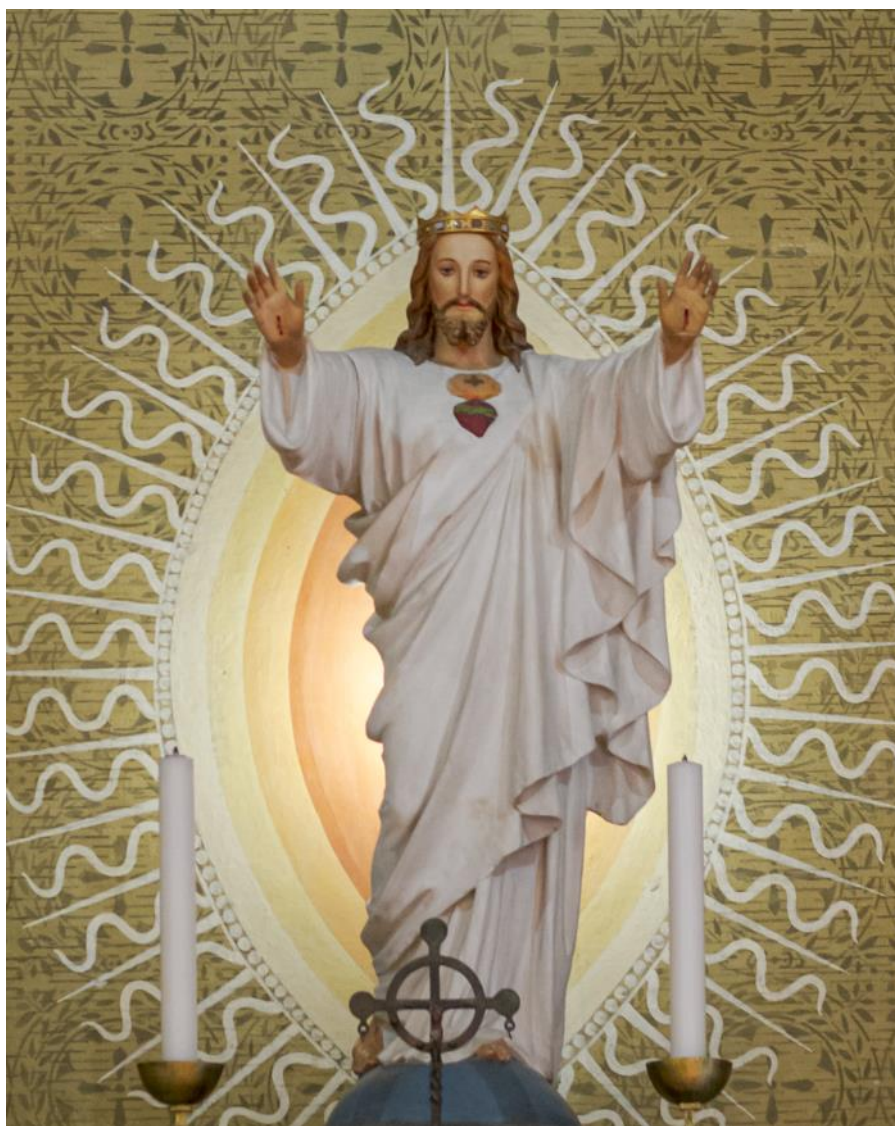
Obbedendo a questa esortazione di Maria, gli Apostoli e con loro tutti i discepoli, sono stati perseveranti e concordi nella preghiera (cfr Atti 1,14) e lo Spirito Santo è sceso su di loro in forma di “lingue di fuoco” (cfr. Atti 2,39. Le lingue erano il segno della capacità di ascolto e comprensione della Parola di Dio e il fuoco era il segno dell'amore che veniva acceso nei loro cuori.

Ricevuto lo Spirito Santo, gli Apostoli e i discepoli, che via via si sono aggregati nella prima Comunità Cristiana, hanno continuato a seguire le esortazioni di Maria, hanno perseverato nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio, nella celebrazione della Eucaristia, nell'amore fraterno, nell'attenzione ai poveri (cfr. Atti 2,42). Così, secondo il racconto degli Atti degli Apostoli, si formata la Chiesa ed è iniziato il cammino della Missione, come Gesù aveva chiesto: *“Andate. Come il Padre ha mandato Me, io mando voi”*. Non è stato un cammino facile, ma la perseveranza nella preghiera, e la fiducia nell'opera di Grazia dello Spirito Santo, hanno consentito di superare tutte le difficoltà e vincere le tentazioni di scoraggiamento e di raffreddamento nello slancio missionario.

Il nostro cammino pastorale nel prossimo mese di Giugno sarà chiamato a ripercorrere spiritualmente il cammino descritto dagli Atti degli Apostoli.

La vigilia di Pentecoste, il 4 Giugno, nella veglia di preghiera in Cattedrale a Lodi riceveremo, insieme a tutte le altre Comunità della Diocesi, il “Libro Sinodale”, che offre le linee guida del cammino pastorale dei prossimi anni.

Continua a pagina 2



Nella foto la statua di Cristo Re che è nella Cappella dell'Oratorio, collocata sopra l'altare. È del 1924, anno in cui fu inaugurata la Cappella. La regalità di Cristo fu al centro del magistero di Papa Pio XI (1922-1939). Il suo motto *“Pax Christi in Regno Christi”* (*“La pace di Cristo nel Regno di Cristo”*) con chiarezza e forza indicava che solo nella regalità di Cristo si poteva assicurare la pace all'umanità, mentre i regni umani alla base dei totalitarismi, che proprio in quegli anni si stavano affermando, riservavano all'umanità un futuro di violenza, di non rispetto dei diritti umani e di sopraffazione, che sarebbe poi sfociato nella seconda guerra mondiale. Papa Pio XI promosse inoltre il culto del Sacro Cuore, per questo è significativo che la statua mostri il Sacro Cuore, segno che Cristo non imponeva la sua regalità con la forza delle armi, ma con il suo amore misericordioso. Nel mese di giugno affideremo in occasione della festa di San Luigi a Cristo Re e al Sacro Cuore l'Oratorio e la sua opera educativa.

Continua da pagina 1:

Saremo chiamati ad un rinnovamento ecclesiale per essere la Chiesa secondo il Cuore di Gesù, che corrisponde alle indicazioni dello Spirito Santo, secondo il discernimento fatto dai Sinodali con il Vescovo nelle 10 sessioni del Sinodo.

Ma saremo capaci? Avremo la forza necessaria?

Il racconto degli Atti degli Apostoli ci dice di avere grande fiducia e speranza, ci chiede però la perseveranza nella preghiera così come è stato per la Prima Comunità Cristiana a Gerusalemme, animata e incoraggiata dalle esortazioni di Maria.

Ci verranno offerte preziose occasioni per invocare lo Spirito Santo perché ci aiuti ad ascoltare e discernere quanto il Signore ci dice per vivere nella novità di vita del Vangelo nel contesto sociale e culturale di oggi. Inoltre invocheremo lo Spirito Santo perché accenda nei nostri cuori il fuoco dell'amore per il Signore e per i fratelli nella nostra particolare vocazione e missione.

La prima occasione è data dalla **Cresima** che il Vescovo celebrerà Domenica 5 Giugno alle ore 15,30 in Basilica. Invochiamo lo Spirito Santo perché la sua azione di Grazia sia "lingua di fuoco", per i 59 ragazzi che verranno Cresimati, per le loro famiglie, per tutta la nostra Comunità.

Successivamente, nel **Corpus Domini**, il 19 Giugno, saremo esortati ad una rinnovata perseveranza alla preghiera della adorazione e alla frequenza alla celebrazione eucaristica domenicale.

Nella celebrazione del **Sacratissimo Cuore di Gesù**, il 24 Giugno, chiederemo in modo particolare allo Spirito Santo di accendere nei nostri cuori il fuoco dell'amore, per poter avere in noi i sentimenti del Cuore di Gesù.

Infine la **Festa di San Luigi** ci offrirà l'occasione per invocare lo Spirito Santo che aiuti e sostenga l'opera educativa di don Nicola, dei catechisti, degli animatori e dei volontari che operano nell'Oratorio perché esso diventi sempre più scuola di formazione cristiana e i ragazzi e i giovani che lo frequentano, siano aiutati a discernere e a maturare la vocazione a cui sono chiamati. Se saremo perseveranti nella preghiera, l'aiuto e il sostegno dello Spirito Santo non mancherà.

Don Ermanno

Domenica 3 Luglio Festone di Sant'Antonio

Come ogni anno, dal 1661, quando la Parrocchia è stata salvata da un furioso incendio, la prima Domenica di Luglio viene celebrato il "Festone" in onore di Sant'Antonio Abate, invocando il suo patrocinio con la Santa Messa solenne e la Benedizione della Città. Quest'anno la Santa Messa verrà celebrata alle ore 11,15 di Domenica 3 Luglio e a seguire la benedizione della Città sul Sagrato. Presiede don Antonio Poggi.



PRINCIPALI CELEBRAZIONI DEL MESE DI GIUGNO

SANTA CRESIMA

Domenica 5 Giugno ore 15.30

SANTE QUARANTORE E CORPUS DOMINI

Giovedì 16 Giugno

ore 7.30 Lodi mattutine e Santa Messa con omelia;
ore 8.00 Adorazione eucaristica silenziosa;
ore 10.00 Adorazione eucaristica guidata;
ore 10.30 Benedizione eucaristica;
ore 17.00 Adorazione eucaristica guidata con Benedizione eucaristica;
ore 18.00 Vespri e Santa Messa con omelia.

Venerdì 17 Giugno

ore 7.30 Lodi mattutine e Santa Messa con omelia;
ore 8.00 Adorazione eucaristica silenziosa;
ore 9.30 Adorazione eucaristica guidata e Benedizione eucaristica;
ore 10.00 Santa Messa con omelia, dedicata in particolare agli ammalati

(Gli ammalati che non possono recarsi in Chiesa possono seguire la celebrazione e la preghiera per radio o anche sul canale YouTube della Parrocchia)

ore 17.00 Adorazione eucaristica guidata con Benedizione eucaristica;
ore 18.00 Vespri e Santa Messa con omelia.

Sabato 18 Giugno

ore 7.30 Lodi mattutine e Santa Messa con omelia;
ore 8.00 Adorazione eucaristica silenziosa;
ore 10.00 Adorazione eucaristica guidata;
ore 10.30 Benedizione eucaristica;
ore 17.00 Adorazione eucaristica guidata con Benedizione eucaristica;
ore 18.00 Vespri e Santa Messa con omelia.

Domenica 19 Giugno

Solennità del CORPUS DOMINI

Sante Messe secondo l'orario festivo

ore 16.00 Adorazione eucaristica animata dall'Azione Cattolica;
ore 17.00 Adorazione animata dal

Rinnovamento nello Spirito. Benedizione Eucaristica;

Ore 18.00 Santa Messa;

ore 20.45 Chiesa di San Rocco: Secondi Vespri e Processione Eucaristica verso la Basilica; omelia e solenne Benedizione

Eucaristica presieduta da Don Antonio Poggi che celebra il 65esimo di Sacerdozio.

Invitiamo alla Confessione. I Sacerdoti saranno disponibili tutti i giorni della preghiera delle Sante Quarantore

Caritas diocesana: iniziativa di carità "SPEZZIAMO IL PANE"

Festa di SAN LUIGI GONZAGA

All'Oratorio, da Lunedì 20 a Domenica 26 Giugno

Venerdì 24 Giugno

SOLENNITA' DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Ore 7.30: Lodi mattutine e Santa Messa con omelia; a seguire: Adorazione eucaristica silenziosa; ore 9.15 Adorazione eucaristica guidata e benedizione; Ore 10.00 Santa Messa con omelia.

Ore 17.00: Adorazione eucaristica con Santo Rosario, Vespri e Benedizione Eucaristica; ore 18.00 Santa Messa con omelia.

La gioia del Battesimo



Nella foto i tre bambini che sono stati battezzati Domenica 29 Maggio: Federico Maria Biondo, Lucia Maria Rusconi e Alessandro Oliva con i genitori, i padrini e le madrine, il Parroco, don Umberto Rusconi ed anche i fratellini e i cuginetti.

La gioia della Prima Confessione



Nella foto i 37 bambini della nostra Parrocchia che Domenica 8 Maggio hanno ricevuto la Prima Confessione. La celebrazione penitenziale è stata guidata dal parroco don Ermanno con don Nicola e le catechiste e i cantori ad animare. Al momento della confessione individuale, i bambini sono stati accompagnati dal sacerdote (erano presenti anche don Maurizio e don Antonio) e poi, al termine, tutta la famiglia ha acceso un lumino che ha formato, con gli altri, una bellissima croce luminosa. Ogni bambino ha ricevuto una croce Tau e una pergamena.

Perché Gesù ha scelto il pane per l'Eucaristia?

Ne "La Cordata" del giugno 2021 è stato pubblicato l'articolo: *Il valore simbolico del pane che nell'Eucarestia diventa corpo di Cristo*, in questo nuovo contesto si intende, invece, dare una risposta alla domanda di diversi cristiani: "Perché il pane? Gesù non avrebbe potuto usare qualche altro cibo come valore simbolico dell'Eucarestia?"

È vero, Gesù, essendo Dio, avrebbe potuto stabilire la sua presenza materiale nella Chiesa attraverso qualsiasi cosa tra quelle da Lui create. Avrebbe potuto usare altri cibi, come frutta, verdure, o perfino carne. E tuttavia Dio ha scelto il pane. Il motivo principale per cui Dio ha scelto il pane è collegato alle sue rivelazioni nell'Antico Testamento e al modo in cui stava preparando il popolo ebraico a divenire il popolo eletto.

Il termine pane, nei 46 libri sacri dell'Antico Testamento, compare ben 223 volte ed in particolare in: Genesi (19 volte), Esodo (27), Levitico (18), Salmi (14), Proverbi (17), Isaia (14), Ezechiele (18).

Appare per la prima volta in Genesi (3,19): «Mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai». Già dalla sua apparizione, il termine, si manifesta strettamente legato alla fatica del lavoro, in seguito al peccato dell'uomo. Da quel momento abbondanza o scarsità di pane saranno segno della benedizione o del castigo di Dio.

La prima benedizione si ritrova sempre in Genesi (18,5): «Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi, e dopo, sì, potrete proseguire, perché è per questo che voi siete passati dal vostro servo».

Mentre uno dei primi segni di castigo si ritrova nei setti anni di carestia «Ci fu carestia in tutti i paesi ... Poi tutta la terra d'Egitto incominciò a sentire la fame, e il popolo gridò al faraone per il pane» (Gn 41,54-55).

Ma la più grande benedizione si manifesta nel cammino del popolo ebraico nel deserto, scandito dalla pioggia di manna, «Ecco, faccio piovere su di voi pane dal cielo ...» (Es 16,4.16). Come, pure: «Servirete il Signore, il vostro Dio, ed egli benedirà il tuo pane e la tua acqua; io allontanerò la malattia di mezzo a te» (Es 23,25)

Castigo e benedizione si materializzano anche nel Deuteronomio (8,3): «Dio ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca di Dio». Con ciò si concretizza il significato simbolico del pane, cioè di un dono dall'alto, da chiedere con umiltà e da aspettare con fiducia.

Proprio per questo suo stretto rapporto con Dio il pane rappresenta anche l'immagine della saggezza nel giudicare e nell'operare «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che vi ho preparato» (Pro 9,5); «E' meglio una crosta di pane secco e la tranquillità che una casa piena di conviti e di discordia» (Pro 17,1); «Questo basta per vivere: acqua, pane, mantello e una casa che copra la propria intimità» (Sir 29,21).

Il tutto però non può essere legato ad una dimensione egoistica per trasformare il proprio potere in strapotere e accumulare a proprio vantaggio: in Dt.10,17-18 ci viene infatti ricordato che «... il Signore vostro Dio è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non fa distinzione di persona, né accetta regali, che fa giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito».

Il pane, nella liturgia ebraica, assume anche un valore sacro, specialmente quello azzimo che mangiano durante la Pasqua, in ricordo della liberazione, quando la fretta di uscire dall'Egitto aveva impedito di far fermentare la pasta (Es 12,15-20), ma anche di ricordo di

momenti importanti della storia come, ad esempio, le dodici focacce di fior di farina, a indicare le tribù di Israele, poste sulla tavola d'oro puro davanti al Signore (Lv 24, 5-9).

Nel Nuovo Testamento, composto da 27 libri sacri, suddivisi tra Vangeli, Atti degli Apostoli, Lettere e Apocalisse, il termine pane compare in 55 circostanze ed in particolare nei Vangeli: in Giovanni 14 volte, 11 in Luca, 9 in Marco e 7 in Matteo.

Il Nuovo Testamento fa sue molte delle argomentazioni sul valore simbolico del pane, a cominciare dalla necessità della carità, che si manifesta soprattutto con i due miracoli della moltiplicazione dei pani. Il primo miracolo, nel quale Gesù sfamò cinquemila uomini con 5 pani e 2 pesci, è riportato da tutti e quattro gli evangelisti (Mt 14,13-21, Mc 6,30-44, Lc 9, 12-17, Gv 6, 1-14). Il secondo miracolo, nel quale Gesù sfamò quattromila uomini con sette pani e pochi pesciolini, è invece riportato solo da Mt 15,32-39 e Mc 8,1-10. Gesù moltiplica pani e pesci, per indicare agli apostoli, che volevano congedare la folla perché ognuno provvedesse a sé stesso, quale fosse in realtà il loro dovere. «Date loro voi stessi da mangiare» (Mt 14,13-21). Il Signore vuole tenersi vicina la gente, non gli piace che dopo aver ascoltato le sue parole, si disperda nei villaggi e dimentichi il messaggio loro annunciato. Perciò dice: «dategli voi stessi da mangiare». Il che può accennare al futuro mistero dell'Eucarestia con cui il Signore, mediante gli Apostoli, ci darà il pane della vita.

Non meraviglia quindi che al Padre comune si chieda «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» (Mt 6,11) e che sia Gesù stesso ad insegnare che il vero nutrimento è la parola di Dio, vero pane, e che i figli devono attendere tutto dal Padre con fiducia.

Così diventa logico che Gesù stesso si faccia e si dica «pane»: come parola e come carne del sacrificio: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,48-51). Promessa che si realizza nell'Ultima Cena: «Poi prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me"» (Lc 22,19).

Il pane diventa carne e la carne diventa Eucarestia che è, come la definita Papa Francesco, il sacramento dell'unità dei fedeli e dell'unità della Chiesa: «... Fratelli e sorelle, non si tratta di un cibo materiale, ma di un pane vivo e vivificante, che comunica la vita stessa di Dio. Quando facciamo la comunione riceviamo la vita stessa di Dio. Per avere questa vita è necessario nutrirsi del Vangelo e dell'amore dei fratelli, ... Nutrendoci di questo cibo possiamo entrare in piena sintonia con Cristo, con i suoi sentimenti, con i suoi comportamenti. Questo è tanto importante: andare a Messa e comunicarsi, perché ricevere la comunione è ricevere questo Cristo vivo, che ci trasforma dentro e ci prepara per il cielo» (Angelus 19 agosto 2018).

Tanino B.

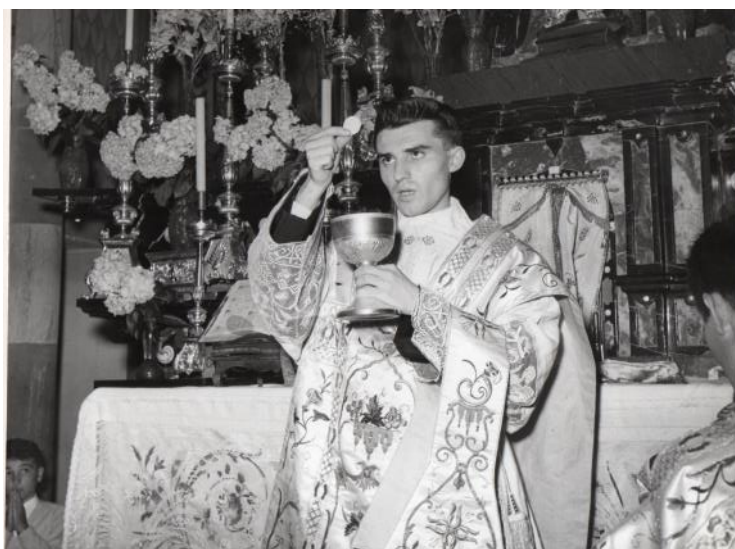


La gioia della Prima Comunione



Nella foto i ragazzi della nostra Parrocchia che Domenica 22 Maggio hanno ricevuto la Prima Comunione

65° di Sacerdozio di don Antonio Poggi



Don Antonio Poggi è stato ordinato il 15 Giugno 1957, ricorre quindi il sessantacinquesimo del suo Sacerdozio. E' doveroso esprimere la grande stima e riconoscenza che abbiamo per lui per la generosità con cui continua a spendersi nel suo ministero sacerdotale per la nostra Comunità. In modo particolare pregheremo perché il Signore lo ricompensi con l'abbondanza delle sue benedizioni in occasione del prossimo Corpus Domini.

Nella foto in alto a sinistra, Don Antonio nella sua Prima Messa celebrata a Senna Lodigiana.

A lato a sinistra: don Antonio mentre offre la Comunione allo zio, con l'assistenza del fratello Padre Paolo; missionario del Pime in Bangladesh che è stato ordinato un anno prima.

Sopra: don Antonio con Papa Giovanni Paolo II.

SACRO CUORE DI GESÙ 2022 ALMENO TU AMAMI

La devozione al Sacro Cuore di Gesù ci permette di raggiungere per mezzo dell'umanità di Cristo l'amore divino del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Gesù è la rivelazione del Padre, ed è una Persona accessibile alla sensibilità umana proprio perché con l'incarnazione si è fatto uomo come noi, con un cuore che "batte" come il nostro. Da sempre collochiamo i nostri sentimenti nel cuore, in quella capacità, cioè, che coinvolge pienamente tutta la nostra persona. E' da questo cuore che parte e vien trasmessa la nostra attività interiore, la nostra maturità spirituale e quindi la nostra capacità di amare. Questa capacità di amare in noi, piccole creature, ci spinge a desiderare e a completarci nel Cuore di Gesù per immedesimarci nei suoi sentimenti. Anche se sempre non è facile!

Per essere capaci di amare abbiamo profondamente bisogno di farci amare dal suo Cuore misericordioso. Questo immedesimarci con il Cuore di Gesù ci porterà a desiderare di conoscere Dio Padre che per opera dello Spirito Santo ci rivela in Gesù-Figlio quel Cuore che palpita di amore anche dopo che è asceso al Cielo e che quindi gioisce e patisce ancora.

Abbiamo tanto bisogno di sentirci in comunione con Gesù. Questa comunione ci porterà a vivere il Vangelo, perché ci riporterà a quella purezza originale che purificandoci dal peccato renderà comprensibile anche per noi, l'invito di Gesù che dal suo Cuore squarciato rivolse a S. Margherita Maria Alacoque (1647 - 1690):

Almeno Tu Amami!

Cuore chiama Cuore – Amore chiama Amore. Sperimenteremo così la misericordia nella carità che in Gesù si fa dono e diventa "fiamma viva d'amore". *"Lasciamo che il santo fuoco del Cuore di Gesù penetri sino alle intime midolla del nostro spirito, perché distrugga, purifichi, rinnovi, santifichi tutti i nostri pensieri, affetti, sentimenti, intenzioni e desideri"*. (Cfr. Madre Cabrini). Questo forte richiamo di Santa Francesca Saverio Cabrini ci chiama tutti noi alla responsabilità sul piano personale perché il Cuore di Gesù è l'unica fonte di comunione. Se amiamo la Chiesa imitiamo e celebriamo il Cuore di Gesù. Solo così avremo una comunità che ama veramente perché ama con il Cuore di Gesù.

Achille Ferrari

La passione di Madre Cabrini per la Gloria del Cuore di Gesù

Il motto cabriniano "Ad Majorem Gloriam Sacratissimi Cordis Jesu" (A.M.G.SS.J.) evidenzia la particolare caratteristica della sequela di Cristo nell'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. In questo motto vive e si trasmette la passione di Madre Cabrini per la gloria del Cuore di Gesù; passione che ha pervaso tutta la sua vita missionaria e che trabocca da ogni suo scritto. La gloria di Dio, in senso oggettivo, è lo splendore della perfezione infinita, che si riverbera in tutta la creazione, bellezza di verità e di sapienza, di giustizia e di misericordia.

E proprio contemplando il Cuore di Gesù, vivendo in comunione con Lui, impegnandosi, come scelta di vita, a trasformarsi in Lui, Madre Cabrini comprende che in questo Cuore risplende concretamente l'autentica gloria di Dio e solo immedesimandosi in Lui si può viverla e trasmetterla.

E' il cammino dell'amore sul quale Madre Cabrini si avventura, dopo essere stata rapita dalla bellezza intravvista nel Cuore di Gesù: prendere dentro di sé la volontà del Padre, nell'adesione totale del proprio essere alle esigenze del Regno per la lode della sua gloria.

Achille Ferrari

La consacrazione al Sacro Cuore della nostra Parrocchia

La nostra Parrocchia è stata consacrata al Sacro Cuore di Gesù. Infatti il 16 Giugno 1871 il parroco, Mons. Bassano Dedè, ha consacrato solennemente tutta la Parrocchia al Sacro Cuore di Gesù. Sul frontale della Chiesa campeggiava una scritta che compendia il senso ed il valore della consacrazione: *"Al Sacro Cuore di Gesù, delizia dei celesti, speranza dei mortali! Su, o fedeli, ci consacriamo! A noi il suo Cuore, il nostro a Lui!"*. Fra i fedeli che allora erano presenti e si sono consacrati, era anche Francesca Cabrini, ventunenne, che collaborò attivamente con il parroco nella intensa preparazione che coinvolse tutta la comunità. Quella consacrazione fu per tutti e in particolare per la nostra Santa, sia un punto di arrivo sia un punto di partenza, per un serio impegno spirituale per una vita cristiana nell'amore per Gesù e per la Chiesa. Questo avvenne allora per Santa Francesca Cabrini e fu importante per il discernimento della sua vocazione e missione, ma domanda di trovare ancora oggi una analoga risonanza per il cammino spirituale e pastorale di ciascuno e di tutta la comunità.

Santa Francesca Cabrini ci aiuti a riscoprire la devozione al Sacro Cuore di Gesù e a corrispondervi con una vita cristiana pienamente consapevole ed impegnata a vivere la novità e la gioia del Vangelo nella nostra particolare vocazione e missione.



Statua del sacro Cuore che è nell'Oratorio Santa Cabrini. Era nella Chiesa di Santa Marta che affiancava la Basilica sul lato di via Orsi e che è stata demolita. E' della seconda metà del 1800 e con molta probabilità Santa Cabrini ha pregato davanti a questa statua.

Pentecoste 2022 E' dallo Spirito Santo che nasce la Chiesa

“Quando è nata la Chiesa?": se la domanda fosse fatta a molti cristiani potremmo raccogliere verosimilmente una grande diversità di risposte. Alcuni sarebbero tentati di localizzare semplicemente questa nascita nel periodo di tempo in cui Gesù è venuto sulla terra, ancora l'identificherebbero con il Natale. Ma non senza sorpresa altri sentirebbero che la Chiesa è nata il giorno di Pentecoste.

Quando il Figlio di Dio è venuto nel mondo, ha cercato una comunità umana disposta ad accoglierlo. Il popolo giudaico era stato preparato a questa venuta, e molti membri di questo popolo erano cresciuti nella speranza messianica. Molti aspettavano il Messia come il grande liberatore che sarebbe venuto per trasformare il destino e la vita del popolo. Con la buona novella, Gesù annunciava il regno di Dio, regno ideale che non doveva essere soltanto predicato ma realmente compiuto nelle sue più alte intenzioni, Cristo si è accorto che per assicurare lo stabilimento e lo sviluppo di questo regno, era necessario formare una comunità di uomini totalmente dedicati alla diffusione della dottrina del vangelo e al compimento dei precetti fondamentali formulati nella predicazione. Per la formazione di questa comunità, aveva chiamato dei giovani che avevano risposto generosamente alla chiamata e che avevano cominciato a partecipare sotto la sua direzione allo sviluppo dell'opera. Però, la comunità che doveva essere istituita aveva bisogno di una struttura più forte, più precisamente di una forza che doveva essere essenzialmente spirituale procurata dallo Spirito Santo. Solo lo Spirito Santo poteva rafforzare continuamente i legami di solidarietà che assicuravano la coesione e la buona intesa della comunità.

Lo Spirito Santo è la persona divina in cui si esprime e si vive intensamente l'unione del Padre e del Figlio. Egli è Spirito di unità. Cristo si fonda sullo Spirito per stabilire e conservare nell'unità tutti quelli che hanno aderito a lui. Lo Spirito riunisce senza sosta tutto ciò che potrebbe cedere alla tentazione della dispersione.

Alla fine della sua vita pubblica, Gesù tenta di far capire ai suoi discepoli l'importanza dell'azione del Santo Spirito nella loro vita: “Io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada perché se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi” (Gv 16, 7).

I discepoli non conoscevano lo Spirito Santo; siccome avevano fatto l'esperienza della presenza di Cristo, avrebbero preferito conservare questa presenza. Ma Gesù dà loro la certezza che la sua partenza, permettendo la venuta del Santo Spirito, sarà per loro un grande beneficio. Con la venuta dello Spirito Santo la Chiesa ha cominciato ad esistere. Il dono dello Spirito ha avuto come effetto la formazione della comunità che avrebbe posseduto e propagato la vita divina procurata da Cristo a tutti gli uomini. La Pentecoste è l'evento che ha suscitato la nascita della Chiesa.

Achille Ferrari

Il “Libro Sinodale” dono del Sinodo alla Chiesa di Lodi

Il Sinodo diocesano, aperto il 17 ottobre del 2021, si è ufficialmente concluso con la celebrazione eucaristica nella festa dell'Annunciazione del 25 marzo scorso.

Il primo atto atteso dalla diocesi a Sinodo concluso sarà la promulgazione del *Libro sinodale* che avverrà il 4 giugno prossimo. Cosa significa questo atto? È compito del Vescovo e a lui solamente di rendere efficaci dal punto di vista legislativo le Costituzioni sinodali, cioè quanto proposto all'Assemblea sinodale e in essa discusso, integrato e quindi votato e approvato. Con l'atto della promulgazione, il Vescovo recepisce quanto il Sinodo ha stabilito, ravvisandovi il frutto del discernimento condotto umilmente nella supplica allo Spirito Santo affinché ad accompagnare la nostra chiesa sia il dono del divino consiglio. È per questo che, riferendosi al libro degli *Atti degli Apostoli* in cui si narra del primo Sinodo o Concilio di Gerusalemme, anche Monsignor Malvestiti intende suggellare il percorso sinodale con la firma “*lo Spirito Santo e noi*”. La scelta della vigilia di Pentecoste per la promulgazione, non è ovviamente casuale: al medesimo Spirito, intensamente invocato affinché sostenesse l'esperienza sinodale, si affida quanto suggerito alla nostra Chiesa in vista di una efficace attuazione.

Come indicato nel decreto di promulgazione, il cui testo aprirà il *Libro sinodale*, le 510 costituzioni entreranno in vigore il prossimo 8 settembre.

Il *Libro sinodale* stampato verrà consegnato a rappresentanze della comunità diocesana, ma sarà subito disponibile online per tutti. A settembre la versione cartacea divulgativa sarà consegnata in apertura dell'anno post-sinodale avviando il percorso attuativo, armonizzato con l'itinerario sinodale della Chiesa italiana e universale.

don Enzo Raimondi (da il Cittadino del 28 maggio 2022)

Veglia diocesana di Pentecoste Lodi - Cattedrale - Sabato 4 giugno ore 20.45

Sono invitati tutti i fedeli della diocesi, in particolare: i Sinodali; i preti e i diaconi, i Rappresentanti parrocchiali e i Rappresentanti parrocchiali giovani o comunque tre rappresentanti per ogni parrocchia; i membri delle aggregazioni laicali; le religiose.

Il ritrovo per tutti sarà alle 20.45 presso il cortile dell'episcopio, dove si terranno i riti iniziali della celebrazione eucaristica con la memoria della Confermazione; a seguire, tutti prenderanno parte alla processione introitale verso la cattedrale.



Nella foto a lato un momento delle dieci sessioni sinodali durante le quali si è discusso integrato e quindi votato e approvato il testo delle 510 costituzioni del Libro Sinodale.

La Preghiera del Mese di Maggio



Quest'anno, dopo due anni, abbiamo potuto riprendere la preghiera mariana del Mese di Maggio nei vari quartieri della Parrocchia. Abbiamo affidato alla Madonna in modo particolare bambini e i ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti della iniziazione Cristiana (Battesimo, Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima).

Le due foto in alto sono dell'incontro di preghiera all'Oratorio. La foto in basso è dell'incontro di preghiera alla Scuola Materna Madre Cabrini.



L'AMORE FAMILIARE, VOCAZIONE E VIA DI SANTITÀ'

Dopo oltre due anni di pandemia che hanno sconvolto il pianeta e quindi la vita di milioni di famiglie e che ora hanno la necessità di guardare avanti per ritrovare energie anche spirituali, Papa Francesco ha voluto convocare a Roma dal 22 al 26 giugno le famiglie per il loro X Incontro Mondiale.

L'evento, come sottolineato dallo stesso Pontefice, si svolgerà in una forma "inedita e multicentrica, con iniziative locali nelle diocesi di tutto il mondo, analoghe a quelle che in contemporanea si svolgeranno a Roma". Il tema scelto dal Papa per questo X Incontro Mondiale delle Famiglie è il seguente: "L'amore familiare: vocazione e via di santità", per comprendere e condividere il senso profondo e salvifico delle relazioni familiari nella vita quotidiana. A tal fine l'Incontro si propone di rileggere "Amoris laetitia" alla luce della chiamata alla santità di "Gaudete et exsultate". L'amore coniugale e familiare rivela, infatti "il dono prezioso del vivere insieme, alimentando la comunione e prevenendo la cultura dell'individualismo, del consumo e dello scarto".

Nel dare forma all'esperienza concreta dell'amore, allora "matrimonio e famiglia manifestano il valore alto delle relazioni umane, nella condivisione di gioie e fatiche, nello svolgersi della vita quotidiana, orientando le persone all'incontro con Dio". Un cammino che "quando vissuto con fedeltà e perseveranza, rafforza l'amore e realizza quella vocazione alla santità, propria di ogni persona, che si concretizza nei rapporti coniugali e familiari". "In questo senso, la vita familiare cristiana è vocazione e via di santità, espressione del volto più bello della Chiesa", con le ultime parole prese dall'esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo, la "Gaudete et exsultate" appunto. E si può aggiungere quanto scriveva S. Giovanni Paolo II nella sua "Lettera alle famiglie" del 1994 (Anno internazionale della famiglia), rifacendosi al modello supremo: "la Santa Famiglia è l'inizio di tante altre famiglie sante".

Achille Ferrari

Icona ufficiale del X Incontro Mondiale delle Famiglie

A lato: l'icona, ufficiale del X Incontro Mondiale delle Famiglie opera di padre Marko Rupnik, gesuita, artista e teologo, dal titolo: "Questo mistero è grande". Sullo sfondo si vede il celebre episodio delle nozze di Cana di Galilea (Gv 2, 1-11), dove Gesù compie il suo primo "segno", cambiando l'acqua in vino. Sulla sinistra gli sposi appaiono coperti da un velo, mentre il servo che versa il vino ha, secondo l'antica iconografia cristiana, il volto con i tratti di san Paolo, Apostolo delle genti. E' proprio lui, Paolo, alla luce della Rivelazione Cristiana, a scostare con la mano il velo e, indicando l'unione tra Maria e Cristo, esclama: "Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!" (Ef 5, 32). Si tratta del passaggio da sempre indicato per sottolineare la dignità sacramentale del matrimonio.

"Spero - sottolinea Marco Rupnik - che attraverso questa piccola immagine possiamo comprendere che per noi cristiani la famiglia è l'espressione del Sacramento del matrimonio. Nel matrimonio cristiano, infatti, l'amore degli sposi viene trasformato, perché reso partecipe dell'amore che Cristo ha per la Chiesa. "



FRAMMENTI DI STORIA : IV centenario della nascita di S. Luigi Gonzaga

Continuiamo la rubrica “Frammenti di Storia che intende riproporre articoli del nostro mensile “La Cordata” che quest’anno compie sessanta anni:

Da “La Cordata” Luglio-Agosto 1968

La ricorrenza del IV centenario della nascita di S. Luigi Gonzaga ripropone anche agli oratoriani santangiolini la rievocazione “di un modello valido ed affascinante – ha dichiarato Paolo VI – per volgere attento lo sguardo ai suoi lineamenti spirituali ed agli insegnamenti del suo messaggio a vantaggio della gioventù.... perché resta tuttora vivo il fascino che emana dalla sua figura, capolavoro di natura e di grazia....modello incomparabile di santità giovanile....”.

Le motivazioni di tale ricordo sono determinate dalle seguenti circostanze:

- * dal patrocinio universale del Santo sulla gioventù, dichiarazione fatta da Benedetto XV;
- * dalla denominazione che venne data al primo Oratorio maschile santangiolino, inaugurato nei vecchi locali adiacenti la chiesa di S. Bartolomeo, l'8 giugno 1879, posto anche sotto il patrocinio dell'Immacolata e di S. Filippo Neri; denominazione che passò poi nel 1924 a determinare ufficialmente il nuovo Oratorio maschile in via Manzoni;
- * da un rapporto storico che lega, nell'intricato vespaio delle case nobili italiane del medioevo, il nome dei Gonzaga a quello dei Bolognini;
- * per alcuni avvenimenti di carattere religioso che si svolsero già nella nostra cittadina in suo onore.

La solenne commemorazione per il III centenario della sua morte tenutasi il 21 giugno 1891 ed il trionfale passaggio nella nostra città della preziosa reliquia, che si venera a Castiglione delle Stiviere, nell'autunno del 1927.

Alcuni anziani ex Oratoriani ricordano di aver partecipato, in quella circostanza, alle solenni onoranze che S. Angelo riservò al Santo asserendo che la “sacra reliquia”, scortata, allora, da trenta automobili, venne portata all'Oratorio e nella Parrocchiale dove rimase un'intera giornata, vegliata da gruppi di giovani.

A cura di Achille Ferrari



La statua di San Luigi Gonzaga che è nella Cappella dell'Oratorio. Ci affideremo nella preghiera a San Luigi in modo particolare nella settimana dal 20 al 26 Giugno perché sostenga con il suo Patrocinio il nostro Oratorio che è a Lui intitolato. Il programma delle celebrazioni sarà pubblicato sulla Cordatina.



PROFESSIONE DI FESDE DEI QUATTORDICENNI

Nella foto a lato il gruppo dei quattordicenni della nostra Parrocchia che hanno fatto la Professione di Fede alla presenza del Vescovo Sabato 21 Maggio nel corso di una celebrazione nella quale hanno partecipato i 14enni delle Parrocchie del Vicariato. Nella foto oltre i 14enni, il Vescovo, don Nicola, don Ermanno e i catechisti. La Professione di Fede è importante ed impegnativa perché segna la tappa conclusiva del cammino catechistico del post-Cresima. L'Iter formativo proposto dall'Oratorio non si conclude, continua verso la Professione di Fede dei 18enni con gli incontri riservati agli adolescenti, i campiscuola, i ritiri spirituali, il servizio di animazione.

*Casa di Riposo
Santa Francesca Cabrini*



CASA DI RIPOSO *in festa...*

SANT'ANGELO LODIGIANO
11 - 12 Giugno 2022

Sabato 11 Giugno

ore 20.15 - Presso l'Oratorio San Michele di
Castiraga Vidardo a cena con

“Gli Amici della Tana”

(dalle ore 21.00 ingresso solo ballo)

Per info e prenotazioni: FRANCO: 333 3705892

Domenica 12 Giugno in Casa di Riposo

ore 09.30 - **Santa Messa nella Chiesa di
S. Maria Regina**

presieduta da don Carlo Ferrari e
don Ermanno Livraghi.

ore 15.00 - Rinfresco e musica rallegreranno il
pomeriggio.

ore 20.45 - **Corpo Bandistico Santa Cecilia**

**Al termine, estrazione dei premi per la
RACCOLTA FONDI e
RISOTTATA FINALE**

Offerte mese precedente

OPERE PARROCCHIALI

N.N. per olio Santissimo	20
Comunione degli Infermi	150
N.N.	10
N.N.	200
N.N.	50
Sali Rosita	100
Per i Battesimi	350
Buste S. Comunione per Parrocchia (N° 23)	470
Buste S. Comunione per celebrazione (N° 21)	535
Altrocchi - Tonino	100

CARITAS PARROCCHIALE

Famiglia C.P.	200
N.N.	60
N.N.	90
N.N.	150

CAPPELLA DELL'OSPEDALE

Offerte da celebrazioni	130
-------------------------	-----

Un cesto di fiori spirituali

GHITTI RENATO

La famiglia	50
I famigliari	60

ELIO e vittime della strada

Dordoni Marina	50
----------------	----

BASSI ANTONIETTA

I famigliari	100
--------------	-----

VECCHIETTI ROSILDE

I famigliari	250
A.	50
G.A.	500

SCOLARI STEFANO

I familiari	100
-------------	-----

BERTOLI FELICE

I famigliari	250
--------------	-----

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

Un'estate da Batticuore



GIOIA PIENA ALLA TUA PRESENZA

senza discreta, ma costante, verso la quale tutti gli esseri viventi sono attratti; è la presenza a cui la fede consente di dare un nome. Il Grest di quest'anno, intitolato *Batticuore*. *Gioia piena alla tua presenza*, avrà come protagonista l'universo delle emozioni, fondamentale per comprendere la nostra relazione con noi stessi, con il mondo e con le persone che abbiamo accanto. Le nostre azioni

L'amor che move il sole e l'altre stelle è la celebre espressione che Dante utilizza per concludere la Divina Commedia, indicando con essa l'azione di Dio nella storia del mondo e degli uomini. Esiste una presenza che non viene mai meno e che dà forma all'intero universo, una pre-

senza discreta, ma costante, verso la quale tutti gli esseri viventi sono attratti; è la presenza a cui la fede consente di dare un nome. Il Grest di quest'anno, intitolato *Batticuore*. *Gioia piena alla tua presenza*, avrà come protagonista l'universo delle emozioni, fondamentale per comprendere la nostra relazione con noi stessi, con il mondo e con le persone che abbiamo accanto. Le nostre azioni sono sempre mosse da qualcosa che spinge il cuore a prendere una determinata strada; non tutto nell'esistenza è emozione, ma certamente questa non può mai mancare. Attraverso la preghiera, le attività ed il gioco aiuteremo i bambini a rileggere i loro vissuti, per imparare ad esprimere ciò che avvertono. Uno degli aspetti più interessanti sarà quello di indagare le emozioni che hanno animato Gesù, per scoprire nella sua umanità anche la nostra: i Vangeli raccontano la gioia che Egli prova stando in mezzo alla gente e condividendo la semplicità del quotidiano, lo descrivono mentre prova tristezza ed angoscia nel Getsemani, riferiscono della sua rabbia davanti alle ingiustizie ed all'ipocrisia, riportano il suo pianto davanti alla morte dell'amico Lazzaro... anche Gesù ha avuto un cuore che pulsava al ritmo delle emozioni!

Dal punto di vista organizzativo, il Grest avrà la durata di 5 settimane: inizierà lunedì 13 giugno e terminerà venerdì 15 luglio. I ragazzi saranno accompagnati da un gruppo affiatato di animatori adolescenti, che provvederà alla gestione dei giochi e dei laboratori. Sarà possibile accompagnare i bambini in Oratorio a partire dalle 8.30 e, come ogni anno, verrà attivato il servizio mensa per coloro che sono impossibilitati a tornare a casa per pranzo. Le informazioni dettagliate e i moduli d'iscrizione sono disponibili in Oratorio. Vi aspettiamo per condividere insieme un'esperienza indimenticabile ed un'estate da Batticuore!

Don Nicola Fraschini

Fraternità via per l'integrazione

Si avvicina la festa di San Luigi

“Nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare”, scrive papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti*, documento quanto mai attuale e profetico, visto il contesto di guerra nel quale siamo caduti. La capacità di integrare le diversità senza annullarle è una delle sfide che ci attendono, non soltanto a livello globale, ma anche nel vissuto della nostra città. Sappiamo bene che la diversità è una risorsa ed uno stimolo al rinnovamento, tuttavia non possiamo nascondere le fatiche che derivano dalla convivenza di stili di vita fra loro distanti. L'integrazione sarà il filo conduttore della festa di San Luigi che si svolgerà dal 19 al 26 giugno: come da tradizione, saranno previsti momenti di preghiera, di festa, di animazione e di gioco per ogni fascia d'età, per ricordare a tutti che una comunità cristiana che non sia disponibile ad includere non può dirsi veramente tale. Vi aspettiamo per condividere questa bella occasione di incontro e di fraternità!



Rimpianti...

emozioni che non hanno preso il sopravvento

La maggior parte di noi vive alla giornata: cerchiamo di soddisfare i nostri bisogni immediati e non riflettiamo troppo sulla direzione che ha preso la nostra vita. Così facendo, è comune a un certo punto vivere di rimpianti. Come evitarlo? Molte volte siamo costretti a fare un lavoro che non coincide con la nostra vera vocazione. Il bisogno di soldi può farci accettare un lavoro che non ci soddisfa e che ci rende persino infelici. Si tratta, di fatto, di uno dei principali motivi di rimpianto quando si arriva più in là negli anni. Non sempre è possibile dedicarsi a ciò che appassiona, ma bisogna provarci. Non arrendersi prima di aver provato diminuirà le probabilità di rimpianto futuro. Per riuscirci, si può cercare di includere nella propria vita la propria passione seppur al di fuori del ruolo che si ricopre. L'aspetto davvero importante è impiegare il proprio tempo (almeno in parte) in quelle attività che arricchiscono e che piacciono. Sviluppare il proprio talento renderà la vita molto più piena. Molte persone si sentono a disagio nell'esprimere e condividere le proprie emozioni, eppure è bene essere consapevoli delle ripercussioni a lungo termine di un simile atteggiamento. È probabile in futuro pentirsi di non essere stati chiari, determinati o sinceri. Potremmo pentirci di non aver posto limiti a certe persone che ci hanno così ferito o di non aver manifestato il nostro amore a coloro i quali amavamo. Ciò che non lasciamo uscire si trasforma in un nodo in gola, in un peso nel cuore. Proviamo a lavorare sulla nostra assertività e sulla nostra gestione emotiva. Smettiamo di reprimere le emozioni e permettiamo a noi stessi di provarle a pieno. A volte gli impegni quotidiani e la routine consumano tutta la nostra energia fisica e mentale. Concentrati sull'adempimento dei nostri obblighi quotidiani, non lasciamo spazio al tempo libero e alla cura delle relazioni sociali. È importante trovare un equilibrio per non vivere di rimpianti in futuro. Ciò di cui facciamo tesoro sono i ricordi, i momenti condivisi e le esperienze piacevoli. Concediamo maggiore spazio a quei momenti economicamente poco produttivi, ma estremamente preziosi a livello personale. Secondo uno studio di ricer-



ca, è comune pentirsi di aver dato la priorità al dovere rispetto al piacere. Nella nostra vita quotidiana ci preoccupiamo soprattutto di adempiere ai nostri doveri e responsabilità, ma dopo una certa età ci rammarichiamo di non aver avverato i nostri desideri, le nostre genuine aspirazioni. Smettiamo di farci guidare da quanto dettato dalla società; dimentichiamo quello che ci si aspetta da noi e iniziamo a chiederci cosa ci aspettiamo da noi stessi. Ci rammarichiamo di aver permesso a noi stessi di farci limitare dalla paura, dalla vergogna o dal senso di colpa. Per essere rimasti con il dubbio di cosa sarebbe successo se avessimo detto di sì. Ci concentriamo sull'evitare dolore o disagio immediati, rinunciamo a certe occasioni perché pensiamo alle conseguenze immediate. Tuttavia, quando dobbiamo prendere una decisione, dobbiamo ampliare la nostra visione e cercare di ascoltare la nostra voce interiore. Quella che non conosce dubbi. A volte è preferibile lanciarsi, provare a superare l'incertezza. Smettiamola di temere il fallimento, accettiamo l'errore come parte intrinseca della vita e decidiamo di imparare da ogni esperienza. A volte è più rischioso non rischiare. Viviamo oggi, così da non pentirci domani.

Matteo Vitali

La catechesi: un cammino che lascia il segno

Vorrei trasmettere tramite queste mie parole, tutte le emozioni provate durante il mio primo anno da catechista. Partendo dai bambini che sono stati i protagonisti che hanno permesso la bellezza di questa esperienza. Coloro che cercano di seguire passo per passo ciò che tu stai provando a trasmettergli. Tantissime volte mi sono chiesta se ciò che stessi facendo e dicendo in qualche modo fosse importante per loro. Se quegli argomenti così tanto complicati, riuscissero ad arrivarli. La risposta più soddisfacente è vedere i loro sorrisi, le loro risposte alle domande proposte, i loro interrogativi che ti pongono con la speranza e la fiducia che tu, in quanto catechista, possa colmare. L'emozione ancora più grande è stata riprovare

Continua a p. 13



Continua da p. 12

i momenti in cui ero io al loro posto e vedere me stessa come la figura che io vedevo come guida quando ero più piccola. Inoltre essere catechista significa anche aiutare i bambini ad avvicinarsi di più a Dio, facendolo diventare un loro grande amico con cui condividere la vita. Per quanto possa sembrare semplice essere catechista è molto complicato, ma penso sia una delle esperienze che

mi abbia dato più gioie. Ringrazio Silvia per avermi aiutata a intraprendere la via da catechista e Don Nicola che mi ha permesso di dare inizio a tutto ciò. Insieme abbiamo preparato i bambini per la prima Comunione, con la determinazione nel far comprendere a loro quanto fosse importante il cammino che stavamo percorrendo insieme. Passo dopo passo...

Asia Ferrari

Professione di fede 14enni

Sabato 21 maggio nella nostra Basilica i quattordicenni del vicariato di Sant'Angelo Lodigiano hanno rinnovato la propria professione di fede alla presenza del Vescovo Maurizio. Tra questi anche dieci ragazzi della nostra parrocchia – Pablo, Edoardo, Cristina, Diego, Gabriele, Edoardo, Gemma, Anna, Carolina e Sabrina - a cui va l'augurio di essere nella vita di tutti i giorni sale della terra e luce del mondo, in particolare nel cammino dei loro coetanei. Di seguito la riflessione di un 14enne.

Inizia tutto da neonati, quando i nostri genitori compiono una scelta al posto nostro; quella di farci entrare a far parte della casa di Dio, con il sacramento del battesimo. Dopo il compimento di que-

sta tappa inizia un susseguirsi di vicissitudini a fianco della chiesa, quindi: la confessione, la prima comunione, la cresima fino ad arrivare alla professione di fede. Escludendo la professione di fe-



de, i sacramenti che abbiamo compiuto sono stati in parte un "obbligo" dei nostri genitori, che hanno voluto avvicinarci a Dio. Infatti di base la differenza tra la professione di fede e tra i comuni sacramenti è questa: siamo noi a scegliere. Essendo un'esperienza facoltativa, non possiamo definirla un sacramento, ma possiamo intenderla come una conferma, come un appello che Dio ci pone a cui noi rispondiamo: "eccomi, sono pronto a seguirvi". Al giorno d'oggi i giovani tendono a finire i sacramenti in modo da fare bella figura per poi allontanarsi dalla vita cristiana, ci sono pochi ragazzi che decidono di vivere con Dio; non intendo diventando preti, ma semplicemente vivendo in modo giusto, seguendo la messa ogni domenica. Basta poco per essere un buon Cristiano, ma tornare ad esserlo è davvero difficile; la strada della redenzione è aspra e dura, non è da tutti. Ma cosa c'entra questo con la professione di fede? Come dicevo prima, molti ragazzi tendono ad allontanarsi dalla chiesa, per colpa delle cattive influenze, o per degli impegni oppure per semplice pigrizia; una volta che si cade in questo limbo è difficile uscirne, soprattutto da soli. E' difficile tenersi lontani da queste tentazioni, ma è qui che si vede il vero Cristiano, colui che il giorno della professione di fede è pronto ad aprire il cuore a Dio, colui che non si fa tentare dal maligno, colui che resiste come Gesù nel deserto.

Pablo Franchina

Le attività del gruppo scout



Dopo due anni in virtuale, il reparto Pegaso di Sant'Angelo è tornato al San Giorgio, dove esploratori e guide hanno finalmente ritrovato il gusto dell'avventura. Nonostante la pioggia, ragazzi e ragazze hanno fatto del loro meglio dimostrando che "non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento", e la vittoria della squadriglia Cobra ha dato a tutti la carica per le prossime attività.

Sabato 22 giugno 2022 il gruppo dei lupetti di Sant'Angelo Lodigiano, per concludere al meglio l'anno Scout, si è recato presso l'Oasi di Sant'Alessio (PV). I lupetti hanno avuto la possibilità di osservare diversi tipi flora e di fauna presenti sul territorio lodigiano, ma anche alcuni animali tropicali come il caimano e il bradipo! Una giornata alla scoperta della natura e si sa che gli scout amano e rispettano la natura. È stata un'esperienza ricca di emozioni che ha portato i bambini ad avvicinarsi sempre di più agli animali e alla natura. Questa giornata ha permesso di rendere ancora più coeso il gruppo, hanno esplorato, giocato e sorriso, condividendo il bello della semplicità. La meraviglia nei loro occhi è stato il regalo più bello di fine anno per noi capi.



Tornei per non dimenticare

Sono ripresi in Oratorio gli appuntamenti dei tradizionali "Memorial", che erano stati sospesi nel periodo della pandemia; per quanto riguarda il mese di maggio, abbiamo iniziato il 13 maggio con il "Memorial Daniele

Arioli", per poi proseguire dal 23 al 28 con il "Memorial Luigi Rusconi, diviso in 2 categorie: esordienti e pulcini. Per quanto riguarda il mese di giugno, si inizierà la sera di venerdì 10 giugno con il "Memorial Michele Rusconi" e lunedì sera 13 giugno con il "Memorial Peppino Vaiani", per finire poi con la chiusura della Festa di San Luigi, domenica 26 giugno con il "Memorial Ruggero Sali" in concomitanza con il "Memorial Giuseppe Codecasa".

Stefano Rombi

CALENDARIO RELIGIOSO

*Celebrazioni in Basilica, a San Bartolomeo,
all'Oratorio San Luigi, alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio*

Si ricorda che la Santa Messa domenicale delle ore 10.00 nella Cappella dell'Oratorio è sospesa.

Le intenzioni di suffragio di questa Messa sono accorpate alle intenzioni della Messa delle ore 10.00 in Basilica.

La Messa delle ore 18.00 del venerdì viene celebrata nella chiesa di San Bartolomeo e non in Basilica.

GIUGNO

Mercoledì 1: S. Giustino, martire

07.30: Rozza Giovanni e Daccò Anna
10.00: Cerri Luisa e genitori
18.00: Savarè Maria, Asti Virgilio, genitori e sorelle

Giovedì 2:

07.30: Ferrari Giuseppe
18.00: Vitali Luigi, genitori Agostina e Enrico
20.30 (*Cappella Oratorio*): Valdameri Loretta, Moretti Alberto e Pasetti Pietro

Venerdì 3: San Carlo Luwanga e compagni martiri

07.30: Famiglie Cattaneo e Gruppi
10.00: Rizzi Pierina e Valsecchi Carlo
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): Moccia Antonietta

Sabato 4:

07.30: Rozza Gaetano e famigliari
15.30: matrimonio Boneschi Ignazio con Pasetti Ester
16.30 (*Cappella Ospedale*): Sergio
18.00: Anelli Franco e genitori
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Giovanni, Maddalena e Natalina

Domenica 5: Solennità di Pentecoste

07.30: famiglia Zanetti
10.00: Biancardi Vittorio, Umberto e genitori; Danova Rosa, Stroppa Giuseppe, figlio Angelo e nuora Ena
11.15: per tutti i bambini non nati causa aborto e per tutte le anime dimenticate; Codecasa Giuseppe, Negri Fabrizio e Trimarchi Lorenzo

15.00: Santa Cresima

18.00: Lucini Giuseppe, Arrigoni Domenica e famigliari

Lunedì 6: Beata Vergine Maria Madre della Chiesa

07.30: Faini Enrico
10.00: famiglia Quaini Cristoforo, figli, nuore e nipote Gianluigi
18.00: Restelli Teresio e famigliari

Martedì 7:

07.30: Fusari Franco e Ferrari Ena
10.00: Paolo, Emilia, Antonietta e genitori
18.00: famiglie Beretta, Sommariva e Giovanolla

Mercoledì 8:

07.30: Bertolotti Sergio, genitori e cognati

10.00: Ferrari Luigi, Bontempi Margherita
18.00: Lucini Piero e famigliari

Giovedì 9:

07.30: Lodigiani Leonardo, moglie Nina e fratello Ettore
18.00: Cicognini Carlo e Saletta Antonia
20.30 (*Cappella Oratorio*): Boni Giorgio e Corradini Maria Luisa

Venerdì 10:

07.30:
10.00: Daniele e Fausto
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): Lunghi Pierino

Sabato 11: San Barnaba, apostolo

07.30: Borromeo Battista ed Ernesto
11.00: per il 50° dei defunti classe 1972
16.30 (*Cappella Ospedale*):
18.00: Don Gianni Cerri, papà Francesco e mamma Maria
20.30 (*Chiesa della Ranera*): famiglie Speranza, Bossi e Moschetta Giuseppe

Domenica 12: Solennità Santissima Trinità

08.00: Albertario Vittorio e genitori
10.00: Danova Gaetano e Enrica, Lunghi Carlo e Carolina; Vitaloni Pietro e Luisa e Lobbia Epifanio
11.15: Pozzi Mario e Luisa
18.00: Vitaloni Giovanna e Carenzi Annunzio

Lunedì 13: S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa

07.30:
10.00: Cicognini Carlo, Saletta Antonia, Giancarlo e Cesare
18.00: Saletta Celeste

Martedì 14:

07.30:
10.00: famiglia Rozza, figlia Luisa, nuora Giovanna e Sara
18.00: Canella Monica e Cella Rosa

Mercoledì 15:

07.30:
10.00: Roderi Peppino e Liliana
18.00: Maioli Antonio, papà Alessio e famigliari

Giovedì 16:

07.30: (*sante Quarantore*); Borromeo Giancarlo
18.00: (*sante Quarantore*); Bassi Enrico, Pasquale e genitori
20.45: (*sante Quarantore*); Sabbioni Pina

Venerdì 17:

07.30: (*sante Quarantore*); Classe 1944
10.00: (*sante Quarantore*); Borsa Angelo
18.00: (*sante Quarantore*); Moccia Antonietta, Damiano Amalia e Pezone Pasquale
20.45 (*sante Quarantore*)

Sabato 18:

07.30: (*sante Quarantore*); Sali Saveria e Tedeschi Gianmario
16.30 (*Cappella Ospedale*): Don Carlo e Don Berengario Cerri
18.00: (*sante Quarantore*); Cabrini Piera, Giuditta e Giuseppina
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Arfini Adriano

Domenica 19: SS Corpo e Sangue di Cristo

08.00: Pasetti Antonio e famigliari
10.00: Sevà Teofilo e famigliari;

Parma Annarosa, Sergio, Esa,
Peppino, Lidia e suor Colomba
11.15: Pedrazzini Maria, Toscani
Francesco e figlia Carla
18.00: Marinoni Pietro

Lunedì 20:

07.30: Luigi e Giovanna
10.00: Rizzi Fabio, zio Antonio e
nonni Enzo e Lindo
18.00: Vitaloni Angelo e Bellani
Ernesta

**Martedì 21: S. Luigi Gonzaga,
religioso**

07.30: Saletta Luigi e famigliari
10.00: Fratti Antonio e Bruschi
Angela
18.00: Bianchi Luisa e Gazzola
Silvio
21.00 (*Cappella Oratorio*);

Mercoledì 22:

07.30:
10.00: Ravarelli Mariettina e
Giuditta, Barbaini Maria Luisa e
Luigi
18.00: Mons. Giuseppe Beccaria

Giovedì 23:

07.30: Beccaria Gino
18.00: Benzoni Gianni e
Gasparini Rosa
20.30 (*Cappella Oratorio*):
Bertoli Felice

**Venerdì 24: solennità Sacratissimo
Cuore di Gesù**

07.30:
10.00: Rozza Ernesto e Maria
18.00 (*Basilica*): Anfurio Silvia
(*N.B. La Messa a San Bartolomeo è sospesa*)

**Sabato 25: Solennità Natività
di San Giovanni Battista**

07.30: Boggini Rocco,
Antonietta, figli Peppino e
Giangiacomo
16.30 (*Cappella Ospedale*):
18.00: Cresta Giuseppe, genitori
e fratelli
20.30 (*Chiesa della Ranera*):
Boari Francesca e Mascheroni

Sara
**Domenica 26: XIII del Tempo
ordinario**
08.00: Targhetti Serafino, fratello
Giovanni e genitori
10.00: (*Cappella Oratorio*) Ma-
scheroni Giuseppina e Lodigiani
Enrico, Maietti Luigi, genitori e
famigliari (*N.B. La santa Messa è
all'Oratorio in onore del Patro-
no San Luigi*)
11.15: Amici Maria, Rusconi
Gaetano e genitori
18.00: Pellegrini Costantino,
Vitaloni Domenico e Zina

Lunedì 27:

07.30: Moretti Alberto, nonni e
zii
10.00: Orlando, Annina e
Vincenzo
18.00: Vitaloni Domenico,
Mosca Tomasina e famigliari

Martedì 28:

07.30:
10.00: Aspirandi Basilia e Daccò
Gaetano
18.00: Parmigiani Maria, Freschi
Giuseppe e nipote Umberto

**Mercoledì 29: Solennità
Ss. Pietro e Paolo, apostoli**

07.30: Curioni Marco
10.00: Bertolotti Italo, genitori e
suoceri
18.00: Paolini Arnaldo, Fusari
Franca e Renato

Giovedì 30:

07.30: Fratti Giuseppe e Passoni
Antonietta
18.00: Mariuccia, Battista e Ro-
sanna
20.30 (*Cappella Oratorio*):
Calligaris Carolina, mamma
Erminia e Angelo

LUGLIO**Venerdì 1:**

07.30: Famiglie Gruppi e
Cattaneo

10.00: Fuini Lino
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):
Malattia Rosa e Abbiati Gerola-
mo
Sabato 2:
07.30: Mascheroni Giacomo,
Toscani Angela e figlio Antonio
16.30 (*Cappella Ospedale*):
18.00: Recagni Giuseppe e
Zacchetti Domenica
20.30 (*Chiesa della Ranera*):
Bruna, Oreste, Bassano e
Annunciata

Domenica 3: XIV

08.00: Michele
10.00 (*Cappella Oratorio*): Sen-
na Pietro, Nina, Cesare, Mariuc-
cia, Enzo, Mario e Pietro
11.15: Abbiati Cristoforo Olivari
Caterina
18.00: famiglia Tonali

Lunedì 4:

07.30: Classe 1964
10.00: Ravarelli Assunta, Enrico
e genitori
18.00: Brambilla Francesco, ge-
nitori, suoceri e famigliari

Martedì 5:

07.30: Maiocchi Antonio
10.00: Boni Giorgio e Corradini
Maria Luisa
18.00: Rognoni Francesco, Arisi
Maria Dora e figlio Giuseppe

Mercoledì 6:

07.30:
10.00: Saletta Antonio
18.00: Pisati Peppino e nipote
Barbara

Giovedì 7:

07.30: Cerri Giovanni, Rozza
Maddalena e genitori
18.00: Daccò Giovanna e
Cavallini Mario
20.30 (*Cappella Oratorio*):

Venerdì 8:

07.30:
10.00: Maiocchi Angelo

18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):
Borromeo Battista

Sabato 9:

07.30: Cerri Marco
16.30 (*Cappella Ospedale*):
18.00: Gallotta Luigia e
Passolunghi Mario
20.30 (*Chiesa della Ranera*):
Maria e Giovanni

**ANAGRAFE
PARROCCHIALE****SONO RINATI ALLA GRA-
ZIA CON IL BATTESIMO**

FERRARI DANIEL MANUEL
di **MARIO E DRAZHI MIRELA**

OLIVA ALESSANDRO
di **ANDREA E ZUCCARI CHIARA**

BIONDO FEDERICO MARIA
di **GIUSEPPE E MANFREGOLA ILARIA**

RUSCONI LUCIA MARIA
di **DANIELE E GARLASCHELLI LAURA**

**SI SONO UNITI IN CRISTO
NEL MATRIMONIO**

ALTROCCHI FRANCESCO
con **TONINO ELENA**

DIO LI HA CHIAMATI A SE

VECCHIETTI ROSILDE
di **anni 74**

DE LUCA ALBERTO
di **anni 80**

BASSI ANTONIA (Antonietta)
di **anni 92**

BERTOLI FELICE
di **anni 79**

SCOLARI STEFANO
di **anni 44**

Direttore Responsabile:
DON ERMANNANO LIVRAGHI
Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963
Stampa: Tipolitografia Basellini Giorgio
Tel. 0371.210290

don Ermanno Livraghi: 0371.90205	Ufficio Parroc. Basilica: 0371.90205	don Antonio Poggi: 0371.217075	don Nicola Frascini: cell.: 338.2214097	Oratorio San Luigi: 0371.934171
“ Cell.: 338.7313732	don Angelo Manfredi: 0371.91897	Ufficio Parroc. S.Rocco: 0371.90676	don Gianpiero Marchesini: 0371.90508	don Maurizio Anelli 339.5329617
Scuola Mat. M. Cabrini: 0371.90227	Scuola Mat. Vigorelli: 0371.90252	Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214	Casa di Riposo: 0371.90686	Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410
E-Mail: Don Ermanno Livraghi “donermannanolivraghi@fiscali.it” Ufficio Parrocchiale “santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it” Casa di Riposo “reception@fondazionemadrecabrini.org”				